

## Gruppo G, oggi Belgio-Tunisia Il ct Waseige: «Voglio tre punti»

Oggi a Oita (ore 11.00, diretta tv su Raiuno) il Belgio contro la Tunisia cerca i tre punti che potrebbe assicurargli una fetta di qualificazione. Il tecnico Robert Waseige vuole vincere per evitare brutte sorprese nell'ultima giornata: venerdì a Shizuoka la terza sfida del

girone è contro la Russia. «Voglio evitare di andare a giocare tutte le chance di qualificazione contro i russi - ha affermato Waseige -, quindi dobbiamo raccogliere più di un punto. L'importante è essere positivi e non avere fretta di chiudere la gara».

La Tunisia, che proprio contro i russi ha mostrato un buon calcio, proverà in tutti i modi a tirare un brutto scherzo ai "Red Devils" e le capacità tecniche non gli mancano di certo.

Arbitra l'austriaco Mark Shield.



## Messico, in migliaia per le strade I giornali: «E adesso, l'Italia...»

«E adesso tocca all'Italia», è stato il grido, e la speranza, unanime che ha accomunato i media e i tifosi messicani dopo il trionfo della nazionale sull'Ecuador per 2 a 1.

Nonostante fosse piena notte, alla fine dell'incontro decine di migliaia di persone si sono riversate per le strade di tutte le città del paese per celebrare la vittoria.

Una festa che ha anche provocato tre morti, un centinaio di feriti lievi e qualche arresto.

A Città del Messico due persone sono morte in altrettanti incidenti automobilistici dovuti in entrambi i casi all'eccesso di velocità, mentre a Naucalpan una donna di 32 anni è morta per aver ingerito troppe bevande alcoliche.

I giornali sono usciti con titoli cubitali del tipo «E adesso l'Italia» (Record), «Ad un passetto» (Ovasiones), «Quasi, quasi» (La Jornada), «L'Italia, il grande ostacolo» (El Universal) e «Messico è il leader, seguito dall'Italia» (Milenio).

# Il Giappone entra nella storia del calcio

## Prima vittoria mondiale per i nipponici che sconfiggono per uno a zero una sterile Russia

**YOKOHAMA** Non potremmo scommettere che gli dedicheranno un monumento, ma che Junichi Inamoto, possa entrare nella storia del Giappone, possiamo arrischiare a scommetterlo. Il giovane centrocampista in forza all'Arsenal ha infatti regalato, con la sua rete, al Giappone la prima vittoria in una fase finale dei mondiali e un'ipoteca sul passaggio agli ottavi. La vittoria per 1 a 0 sulla Russia è infatti arrivata con un missile da fuori area del centrocampista nipponico al 51', concretizzando così il predominio giapponese su una Russia apparsa sterile in attacco. Il successo è stato costruito dai padroni di casa attraverso una pressione costante, dopo un primo tempo un po' scialbo, testimoniata anche dalla traversa colta dal parmense Hidetoshi Nakata.

Per Inamoto, dopo la rete con il Belgio una nuova prodezza che proietta il Giappone al primo posto nel gruppo H con buone possibilità di accedere agli ottavi. «È stata un'ottima gara contro una squadra molto valida venuta qui per vincere», ha commentato il ct dei nipponici Philippe Troussier. Deludente la Russia, priva del suo cervello Mostovoi. Solo il diciannovenne Izmailov in attacco ha tentato qualche affondo, sfiorando il gol al quarto d'ora. Neppure l'innesco del più esperto Beschastnykh, apparso fuori forma, ha cambiato il corso della gara.

Inutile a dirsi che tutto il Giappone ha festeggiato la vittoria contro la Russia nella seconda partita della fase finale dei mondiali che i nipponici ospitano in casa e l'eroe della giornata Inamoto. «È un mo-

<b>GIAPPONE</b>	<b>1</b>
<b>RUSSIA</b>	<b>0</b>

**GIAPPONE:** Narazaki, Matsuda, K. Nakata, Miyamoto; Myojin, Toda, Inamoto (40' st Fukunishi), H. Nakata, Ono (30' st Hattori); Suzuki (27' st Nakayama), Yanagisawa

**RUSSIA:** Nigmatullin; Kovtun, Nikiforov, Onopko; Smertin (12' st Beschastnykh), Solomatin, Semshov, Karpin, Titov; Izmailov (7' st Khokhlov), Pimenov (1' st Sychev)

**ARBITRO:** Markus Merk (Germania)

**RETE:** 6' st Inamoto

**NOTE:** ammoniti Pimenov, Miyamoto, Solomatin, K. Nakata, Nikiforov e Nakayama. Angoli 3-1 per la Russia. Recupero 1' e 2'. Spettatori 66.108

mento straordinario - dice l'allenatore francese Troussier - è una iniezione di fiducia eccezionale per la squadra, ma anche per tutto il Paese. Sono molto orgogliosi di allenare questa squadra». Inamoto, centrocampista dell'Arsenal, non nasconde la sua gioia. «Sono certamente felicissimo per il gol - dice - anche se ancora più importante è che sia servito per vincere. E darci la carica per l'incontro con la Tunisia: ora vogliamo finire primi del girone».

Tra chi non nasconde la propria soddisfazione una vecchia conoscenza del calcio italiano e fino ad oggi bandiera del calcio nipponico nel mondo, Nakata. Consacrato sul campo leader della sua squadra, Hidetoshi Nakata non dimentica l'Italia, l'altro suo grande amore cal-

cistico. «Faccio i miei migliori auguri agli azzurri - ha detto parlando in italiano al termine dell'incontro - Alla terza partita del girone, prima vince l'Italia, poi vinciamo noi. Un mondiale senza Italia non sarebbe un mondiale vero».

Il calciatore del Parma, ex Perugia ed ex Roma, è molto soddisfatto della sua prestazione e di quella dei suoi compagni. Mente e cuore dei "blu nipponici" ha cercato più volte il gol sfiorandolo al 25' del secondo tempo con una percussione centrale conclusa con un gran tiro da circa 30 metri che si è stampato sulla traversa. Sarebbe stato il raddoppio e quasi una fotocopia della rete del 2-2 in maglia giallorossa nella partita contro la Juventus a Torino due campionati fa che fece fare un gran passo avanti alla Roma nella sua vit-

toriosa corsa alla scudetto. «Sì, ho cercato quel gol. Peccato sia finito sulla traversa».

Nakata dice di aver visto ieri Italia-Croazia, non vuole fare commenti sui gol annullati e l'arbitraggio ma ripete «auguri di cuore all'Italia». E conclude con un pensiero per i suoi due ex compagni di squadra nel Perugia, protagonisti nel bene e nel male della partita di ieri, Milan Rapaic e Marco Materazzi. «Hanno litigato?», chiede. Un suo vecchio amico italiano, Sabatino Durante, lo tranquillizza. «No, no. Anzi, mi hanno chiesto l'uno dell'altro: Come starà Marco? e Come starà Milan? E Rapaic mi ha confidato: «Sai, mi è un po' dispiaciuto aver messo in difficoltà Materazzi ma io ieri dovevo solo pensare a far vincere la Croazia».

## TREMENDO VINDITTI

Luca Bottura

Fair play «All'Italia è toccato questo arbitro imbecille coadiuvato da altri due imbecilli» (Elio Corno, "Il Processo di Biscardi")

Solidarietà di casta «Questo guardalinee danese è stato inserito nei quadri arbitrali nel '94, e nel '96 era già internazionale. Ha fatto carriera molto velocemente...» (Graziano Cesari, arbitro fino a 20 giorni fa, "Notte Mondiali")

Do ut des «Collina ha dato un rigore all'Inghilterra e quest'arbitro inglese ci ha penalizzati lo stesso, come è possibile?» (Luca Corno, "Notte mondiali")

Ite missa est l'intera programmazione Rai dei Mondiali va in onda su Rai1. Domenica esclusa. Nel di di festa, la Messa delle 11 sfratta il pallone sulla seconda rete. L'altra liturgia che da sempre accompagna il primo canale - il Tg1 - non gode evidentemente di altrettanta considerazione. L'edizione delle 13.30 è stata di fatto abolita per tutto giugno, causa pallone. Quella delle 20 non è andata in onda per due sere consecutive, ieri e sabato, per far posto al Gp di F1. In questo caso l'ipotesi di spostare le Ferrari su altra rete non è stata contemplata. E (anche se Rai1 ha vinto in quella fascia) Mentana avrà festeggiato una sera di più: stessa ora e stessa rete sono sinonimo di affidabilità.

Spagnolo? Splendida intervista in esperanto latino di Francesca Sanipoli al messicano Jared Borgetti. Domanda: «Il tuo nonno era italiano?». Borgetti: «Come?». Sanipoli: «El papà del tuo papà...». Poco dopo. Sanipoli: «A voi andrà bene anche il pareggio...». Borgetti: «Eh?». Sanipoli: «... empatar». Borgetti: «Ah». Quindi, intervista al ct messicano, cui la Sanipoli ha chiesto se l'Italia aveva perso «solo per malafortuna». E quello, ridendo: «Sì, solamente malafortuna».

Minacce Ospite a "Dribbling", Antonello Venditti ha rivelato che Trapattoni avrebbe permesso agli azzurri (in caso di risultato positivo con la Croazia) di andare a vedere il suo concerto a Casa Italia. Non tutte le sconfitte vengono per nuocere, evidentemente. Ma a questo punto l'ufficio inchieste potrebbe aprire un'indagine: e se avessero perso apposta per evitare i vocalizzi del noto cantante?

Amuleti Scoperta da un cameraman della Rai una bocchetta di acqua benedetta che Trapattoni ha aperto dopo aver subito l'1-2 avversario, ma senza risultati. È confermato: Dio c'è, e tifa Croazia.

Spalla a spalla Vista la qualità media delle informazioni che dà, il ritmo, la precisione, Stefano Bizzotto (che anche durante Giappone-Russia, ha praticamente costretto al silenzio e a quattro banalità il povero Camolese) dovrebbe essere lasciato libero di fare la telecronaca da solo.

Regime Fascetti Il maglione Missoni - modello "frullatore in un acquario" - di Eugenio Fascetti è lo stesso da alcuni giorni e da diverse trasmissioni ("Mondiale sera" e "Notte mondiali" le ultime due). Fascetti rischia di diventare il Camacho italiano e di farsi il vuoto intorno.

Sincerità Elenoire Casalegno: «Bacconi (l'esperto di cifre del programma, ndr) ce lo invidiano anche gli altri canali». Maffei: «Forse è l'unica cosa che ci invidiano». ("Mondiale sera")

setelecomando@yahoo.it



Alcune immagini degli scontri scatenati dai tifosi russi per le vie di Mosca dopo la sconfitta col Giappone

## Inamoto è l'idolo nipponico Un anno buio con l'Arsenal ma adesso tutti lo vogliono

Un volto da bambino sotto una chioma bionda da far impazzire le ragazze dagli occhi a mandorla, il fisico minuscolo classico di un figlio del paese del Sol Levante, i piedi buoni da calciatore che può aspirare a recitare su palcoscenici di prestigio. Si chiama Junichi Inamoto, ha 22 anni, è il nuovo idolo di un Giappone in piena luna di miele con il calcio. Prima un'autentica magia a irridere la difesa del Belgio con tanto di gol finale, ieri la rete del successo sulla Russia, una vittoria che per i samurai del calcio ha quasi il sapore della qualificazione. Non c'è Hidetoshi Nakata che tenga, né tantomeno Shinji Ono, che pure ha vinto la Coppa Uefa con il Feyenoord. L'uomo del momento è Inamoto. E pensare che il ragazzino nato a Osaka è arrivato al Mondiale dopo una stagione da dimenticare. Un anno fa lo aveva acquistato nientemeno che l'Arsenal (per circa 4 milioni di sterline) dietro espressa richiesta di Arsene Wenger. Il tecnico francese con un passato in Giappone lo aveva seguito per due anni e mezzo, se n'era innamorato vendendolo all'opera contro Francia e Brasile alla Confederation Cup, aveva continuato ad apprezzarne le qualità mentre l'anno scorso guidava il Gamba Osaka ai successi in Asian Cup e Kirin Cup. Inamoto si presentò a Highbury nel luglio 2001 e capi che sarebbe stata dura. Gli chiesero se conoscesse l'inglese, lui rispose: «My name is Inamoto. That's all». Fu l'inizio di una difficile avventura. La sua annata inglese si è risolta in una lunga teoria di gare con la maglia della seconda squadra, tranne rare apparizioni coi Gunners, quelli veri. Troppo poco. E a Londra gli hanno affibbiato il soprannome "T-shirt", come a dire che era stato acquistato solo per piazzare sul mercato dell'Estremo Oriente un po' di magliette dell'Arsenal col suo nome impresso. Poi è tornato in nazionale e ha ripreso a sbalordire. E se l'Arsenal aveva già deciso di disfarsene, altre squadre europee sono pronte a offrirgli un contratto (il quotidiano Daily Yomiuri ha parlato di un interessamento del Psv Eindhoven, ma anche l'Atalanta lo vuole). Intanto il piccolo Inamoto si gode la sua celebrità. Corre, segna, ruba l'occhio. In patria è un idolo, il mondo del calcio sta imparando ad apprezzarlo. E se il Giappone (come pare) andrà avanti, lui promette di sbalordire ancora.

i. rom.

## Guerriglia a Mosca dopo la sconfitta: 1 morto e 100 feriti

**MOSCA** Scene da guerra civile al centro di Mosca dopo la sconfitta con il Giappone. Un uomo sarebbe morto e un centinaio di persone sono rimaste ferite, fra cui una quindicina di agenti di cui uno grave, in seguito alla violenza scatenata da alcune centinaia di giovani ultra al termine della partita dei mondiali. Giallo sul morto, prima dato da tutti i media, poi smentito dal capo della polizia e infine confermato da fonti ospedaliere ma che, secondo le autorità, non sarebbe legato alle violenze per la partita Giappone-Russia. La principale arteria centrale moscovita, la Tverskaya, sembrava nel pomeriggio un campo di battaglia, con diverse auto incendiate e molte di più rovesciate o danneggiate anche davanti al parlamento, le cui finestre sono state mandate

in frantumi. Danneggiate anche quelle del vicino Hotel Moskva. Lo stesso generale Vladimir Pronin, capo della polizia di Mosca, ha ammesso di esser stato colto di sorpresa perché si aspettava al massimo 500 persone davanti al maxischermo, contro i circa 7-8.000 che si sono inve-

ce dati appuntamento sulla piazza del Manege. In serata la situazione era tornata sotto controllo, dopo l'arrivo sul posto del ministro dell'Interno Boris Gryzlov, ma gli automezzi dei vigili del fuoco erano ancora impegnati a spegnere le fiamme delle auto distrutte.

		Tariffe 2002		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
				sconto	
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00	£ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00	£ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00	£ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00	£ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469